



**PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI**

**Incontro Mondiale dei Promotori Episcopali e dei Direttori Nazionali  
della Pastorale degli Zingari  
(Città del Vaticano, 5-6 giugno 2014)**

*"La Chiesa e gli Zingari: annunciare il Vangelo nelle periferie"*

**Introduzione ai lavori  
(Vaticano, 5 giugno 2014)**

S.E. Mons. Joseph Kalathiparambil  
Segretario del Pontificio Consiglio della  
Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

Eminenza,  
Eccellenze,  
Cari Direttori Nazionali ed Esperti,

Mi unisco con gioia al cordiale saluto dell'Em.mo Cardinale Presidente e sono lieto di potervi introdurre ai lavori della presente riunione, che si concentreranno attorno al tema *La Chiesa e gli Zingari: annunciare il Vangelo nelle periferie*. Come ha già accennato il Card. Vegliò nel suo discorso, desideriamo fare una verifica del nostro servizio pastorale. In particolare ci soffermeremo sull'azione evangelizzatrice del popolo gitano, sulle sfide e problemi che si pongono ad essa. Inoltre, il nostro studio e le riflessioni vogliono essere una risposta all'invito di Papa Francesco di andare nelle periferie esistenziali e territoriali, per annunciare con gioia ed entusiasmo la verità del Vangelo a ogni persona.

Molti Zingari tutt'ora versano nelle condizioni di vita che spesso oltraggiano la dignità umana e portano allo svilimento della loro identità. La povertà e la loro diversità culturale spesso genera diffidenza da parte della società maggioritaria, con la conseguente esclusione e violazione dei fondamentali diritti umani: a una abitazione dignitosa, alla scolarizzazione e alla formazione professionale, al lavoro e all'accesso alle cure mediche. Particolarmente vulnerabili, gli Zingari subiscono maggiormente gli effetti della crisi economica, dei processi di globalizzazione, dei forti

cambiamenti che avvengono nella società civile. Tante volte la povertà materiale è accompagnata dalla povertà spirituale e dalla ricerca dei surrogati del benessere e della serenità. Tuttavia, noi sappiamo che anch'essi spesso non si adeguano alle leggi o ai doveri dei Paesi che li ospitano.

Papa Francesco spesso chiama la Chiesa a ritornare alle sue origini, a seguire le orme del suo Fondatore, Gesù Cristo, che nella sua vita pubblica dedicò molta attenzione proprio ai più poveri, agli “anâwîm”, alle persone indifese, escluse o non protette dalla legge. Il Papa non si stanca di esortare la Chiesa e gli Stati a rafforzare gli impegni per prevenire la crescita della povertà, per fermare i processi di razzismo e xenofobia. La Chiesa e le Autorità civili devono maggiormente adoperarsi per sradicare i pregiudizi, per fermare il fenomeno di antizingarismo e per prevenire che gli zingari siano costretti a trascorrere la maggioranza del tempo nell'ozio e nell'inattività.

Il Papa parla di una Chiesa che “esce”, che sente la forza della sua missione, che non ha paura. Tutti dobbiamo identificarsi con tale Chiesa, ma in modo particolare lo dovete fare voi che condividete le condizioni di vita degli Zingari e fate vostri i loro problemi e le loro difficoltà, aiutandoli ad affrontare con coraggio le contrarietà della vita.

Tra tutti questi problemi e difficoltà, voi tener ben vivo il principio e il centro della missione che la Chiesa vi ha affidato, quello di far conoscere loro l'amore salvifico e misericordioso di Dio. Con la vostra presenza e il vostro servizio voi rammentate agli Zingari le parole che Papa Paolo VI ha rivolto loro durante lo storico incontro di Pomezia, già menzionato da Sua Eminenza. E' *“nella Chiesa - diceva Paolo VI - che voi vi accorgete d'essere non solo soci, colleghi, amici, ma fratelli; [...] ed è qui, nella Chiesa, che vi sentite chiamare famiglia di Dio, che conferisce ai suoi membri una dignità senza confronti, e che tutti li abilita ad essere uomini nel senso più alto e più pieno; ed essere saggi, virtuosi, onesti e buoni; cristiani in una parola”*.

La nostra riunione, possiamo dire, si dispiegherà in due momenti principali. In primo luogo, cioè nella giornata di oggi, saremo chiamati soprattutto all'ascolto delle relazioni e dei rapporti.

Aprirà i lavori la Dott.ssa Carla Osella, Presidente dell'Associazione italiana “Zingari oggi”, con la conferenza sul tema *Gli Zingari nella letteratura dal Concilio Vaticano II e dall'omelia di Paolo VI a Pomezia fino ad oggi: quale aiuto per l'evangelizzazione?* La Relatrice da molti anni è impegnata nel servizio in favore degli Zingari e ha stretto con loro rapporti di particolare amicizia. Le esprimiamo la nostra gratitudine per aver accolto l'invito ad essere con noi oggi.

In seguito, avremo la grande gioia di fare tesoro delle parole del Santo Padre Francesco, che alle ore 12.00 ci riceverà in un Udienza speciale in Vaticano.

Nella sessione pomeridiana ascolteremo due relazioni e un breve rapporto. In primo luogo prenderà parola S.E. Mons. Xavier Novell Gomà, al quale è statp affidato il tema: *Gli Zingari e l'invito di Papa Francesco ad andare nelle periferie, alla luce dell'Esortazione apostolica*

“*Evangelii gaudium*”. Mons. Xavier viene dalla Spagna, dove vive una numerosa comunità zingara, oltre 700.000 persone, alle quali è offerto un servizio sociale ed ecclesiale molto ben strutturato.

A S.E. Mons. Laurent Dognin, Promotore episcopale della Pastorale dei Migranti e degli Itineranti in Francia, esprimiamo i sentimenti di particolare riconoscenza, poiché, pur non essendo direttamente impegnato nella Pastorale degli Zingari, ha accettato di svolgere il tema: *Pellegrinaggio come strumento di evangelizzazione degli Zingari e di incontro delle culture*. Egli condividerà con noi le esperienze positive e le questioni che la Chiesa Locale francese, e in particolare la Cappellania nazionale, si pone su questo argomento.

Concluderà la serie delle relazioni il Vescovo Promotore della Pastorale dei Rom in Ungheria, Mons. János Székely, il quale ci parlerà di una recente consultazione congiunta tra il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e la Conferenza delle Chiese Europee (KEK), dedicata al tema: “*Migliorare la situazione dei Rom in Europa - sfide e questioni aperte*”.

Vi sono previsti, ovviamente, momenti di dialogo, in cui sarà possibile fare delle domande ai Relatori o contribuire con una brevissima riflessione personale.

Il secondo momento, vale a dire la giornata di domani, sarà dedicato alla preparazione delle celebrazioni del 50° anniversario della visita di Paolo VI all'accampamento degli Zingari a Pomezia, il 26 settembre 1965.

Il Rev. Sotto-Segretario del Dicastero, P. Gabriele Bentoglio, ci introdurrà allo studio con la presentazione dei risultati dell'inchiesta, che è stata svolta presso i Direttori Nazionali al fine di conoscere il vostro parere in merito e di avere un quadro delle vostre proposte e dei suggerimenti. I risultati dell'inchiesta saranno poi oggetto di discussione nei gruppi di studi previsti nel pomeriggio.

Mons. Mario A. Riboldi, testimone oculare dell'incontro di Pomezia, ci riferirà sull'atmosfera e sulle emozioni che hanno accompagnato la visita di Paolo VI. Ci racconterà anche, speriamo, come è nata l'iniziativa e magari cosa motivò il Pontefice a recarsi personalmente dagli Zingari per celebrare la Messa e proclamare loro la Buona Novella. Dobbiamo riconoscere che grazie all'impegno di Mons. Riboldi, il popolo zingaro ha il suo primo e finora unico Beato, Zeffirino Giménez Malla, proclamato da Papa Benedetto XVI “Martire del Rosario”.

Nel pomeriggio la parola sarà data ai Segretari di gruppi di studio, che condivideranno con noi i risultati del loro lavoro. Vi seguirà il dibattito in Assemblea.

I lavori saranno scanditi da momenti di preghiera. Inizieremo le giornate di giovedì e di venerdì con la Santa Messa concelebrata, presiedute, la prima dal Cardinale Vegliò, e la seconda da S.E. Mons. Diarmuid Martin, Arcivescovo di Dublino e Primate dell'Irlanda. Lo ringraziamo di cuore per aver accettato l'invito a tenere la omelia.

Ora, non mi rimane altro che augurare un buon lavoro a voi tutti, che affido alla materna sollecitudine di Maria, Regina degli Zingari.